

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CIV**

n. **5**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO

(Anno 2012)

*(Articolo 5 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364,
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(PASSERA)

Trasmessa alla Presidenza il 27 febbraio 2013

PAGINA BIANCA



1. Premessa

L'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ha previsto l'attuazione di un Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno.

Detto Programma fu definito dal CIPE con deliberazione dell'11 febbraio 1988, pubblicata nel supplemento ordinario n. 25 alla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 1988.

A tale fine la legge sopra citata ha autorizzato la concessione di contributi in favore di determinati comuni per la costruzione di reti urbane di distribuzione del gas metano, nonché in favore di operatori privati per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche.

Le agevolazioni finanziarie sono concesse sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal CIPE, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, previa istruttoria tecnica del Ministero dello sviluppo economico.

I contributi sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti a stati di avanzamento e finale dei lavori.

Il programma ha goduto, sin dal suo avvio, del cofinanziamento comunitario attraverso il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 1989-93 e 1994-99.



I fondi stanziati fino al 1996 hanno consentito la metanizzazione di diversi comuni del Mezzogiorno (oltre 800) e la realizzazione di n. 116 adduttori e collegamenti di bacino per il trasporto del gas.



2. Stato di attuazione del Programma

Per il completamento del programma, l'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, modificato dall'art. 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha autorizzato la spesa di 516,5 milioni di €.

Le leggi finanziarie per gli anni 2001 – 2004 hanno destinato al programma altri 284 milioni di € (77,5 milioni di € per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, e 51,6 milioni di € per l'anno 2004).

In attuazione delle leggi sopra citate, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, il CIPE con delibere 30 giugno 1999, 8 marzo 2001, 9 maggio 2003 e 29 settembre 2004, ha stabilito nuove procedure per la concessione dei contributi e la ripartizione delle somme da destinare ai contributi stessi, secondo le seguenti priorità:

- a) concessione alle città capoluogo di provincia che non hanno presentato, nei tempi previsti da precedenti deliberazioni del CIPE, la domanda di contributo;
- b) proseguimento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno con completamento del primo triennio operativo (di cui alla deliberazione CIPE dell'11 febbraio 1988), ed avvio del successivo biennio;
- c) avvio del programma di metanizzazione della Regione Sardegna.

Le somme sopra indicate sono state così ripartite:



- 1) 15,5 milioni di € ad integrazione degli interventi già finanziati nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 1989/93, ma non completati entro la data di scadenza fissata al 31.12.1996 dal predetto Q.C.S. per la fruizione dei contributi comunitari. Detta somma è stata impegnata per far fronte alle spese previste dall'art. 2 della legge 73/98, recante norme accelerative di tali specifici interventi;
- 2) 12,9 milioni di € alla Regione Sicilia per gli interventi di metanizzazione ricadenti nel proprio territorio, che risultano inseriti nel P.O.P. Sicilia 1994/99;
- 3) 690,9 milioni di € al finanziamento di nuove reti urbane di distribuzione del gas metano, con priorità per i comuni appartenenti al cosiddetto triennio operativo, poi per i comuni inseriti nel biennio operativo ma appartenenti a bacini di utenza già in parte finanziati nel Triennio e, da ultimo, per i restanti comuni del biennio, con precedenza per quelli che hanno realizzato l'impianto ovvero che hanno dato inizio ai lavori;
- 4) 77,5 milioni di € all'avvio del programma di metanizzazione della Regione Sardegna, di cui all'Intesa Istituzionale di Programma, stipulata tra il Governo e la Regione, ed allo specifico Accordo di programma quadro del 21 aprile 1999;



- 5) 3,7 milioni di € per eventuali esigenze della Cassa Depositi e Prestiti relative alla copertura dei contributi già erogati ma non riconosciuti a carico del FESR.

I nuovi interventi di metanizzazione, di cui alla precedente lettera b), da realizzare con i fondi di cui al punto 3), non godono del cofinanziamento comunitario in quanto la U.E. non ha accolto la richiesta dello Stato Italiano di inserire il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000 – 2006.

Per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano (per le quali è previsto un contributo complessivo di circa il 52,2 per cento della spesa ammessa), i comuni che hanno presentato domanda entro il termine di scadenza fissato al 30 giugno 2001 dall'art. 145, comma 23 della legge n. 388 del 2000, sono 751.

Dalla data di pubblicazione della delibera CIPE 30 giugno 1999 (recante nuove norme attuative per il completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno) il Ministero dello sviluppo economico ha ammesso alle agevolazioni n. 666 comuni, per un investimento complessivo di circa 1.401,3 milioni di €, di cui circa 735,5 milioni di € a carico dello Stato e segnatamente : n. 663 comuni la cui metanizzazione rientra tra gli interventi di cui alla lettera b) (per un investimento complessivo di circa 1.343,8 milioni di €, di cui 703,1 milioni di € circa a carico dello Stato), e n. 3 comuni (Cagliari – 2° lotto, Sassari – 2°lotto e Nuoro) della regione Sardegna il cui intervento grava in parte sui fondi di cui alla delibera CIPE 25 marzo 1992 (fino alla



concorrenza di 33,6 milioni di €) e per la restante parte sui fondi di cui al punto 4).

Nel corso dell'anno 2012, non si è potuto procedere ad approvare nuove iniziative di metanizzazione ma, sulla base delle economie registrate si ritiene di potervi procedere durante il corrente anno.

Il lento progresso del programma, che tuttavia è oramai vicino al completamento, è ovviamente da porre in relazione all'esaurimento dei fondi disponibili e alla mancata previsione di ulteriori stanziamenti nella legge finanziaria, così come già verificatosi nelle precedenti leggi finanziarie per gli anni dal 2005 al 2012.

Ciò si ripeterà anche per il corrente anno, a motivo del fatto che anche la legge finanziaria per l'anno 2013 non prevede fondi per il completamento del programma, nonostante questa Amministrazione abbia più volte rappresentato la necessità di provvedere ad un ulteriore stanziamento (peraltro di modesta entità) allo scopo di completare il programma e di approvare i restanti progetti inoltrati dai 14 comuni residui che – pur avendo presentato regolare istanza al pari dei 666 comuni che hanno ottenuto i finanziamenti – attendono ancora che il Ministero dia corso alla concessione dei benefici economici.

Nel corso del 2012 il Ministero dello sviluppo economico ha inoltre curato le istruttorie finali di collaudo relative a numerosi interventi di metanizzazione giunti a conclusione, portando il totale delle iniziative realizzate e collaudate a n. 520, su un totale di n. 666 interventi approvati e finanziati.



L'art. 11 della legge n.784 del 1980 e successive modifiche ed integrazioni, varie delibere CIPE di attuazione, la partecipazione finanziaria delle Regioni Abruzzo, Molise e Sicilia e di operatori privati del settore del gas, hanno reso possibile la realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'avvio del servizio di distribuzione del metano nelle regioni del Mezzogiorno.

Fanno parte di queste regioni complessivamente 2.360 comuni, con una popolazione residente di circa 20,7 milioni di abitanti. Il programma di metanizzazione previsto dalla legge n. 784 citata comprende 2.100 comuni, con una popolazione residente di 20,1 milioni di abitanti.

I vari interventi finanziari, nazionali e regionali, che si sono susseguiti nel tempo hanno interessato 2.070 comuni, con una popolazione residente di 19,7 milioni di abitanti.

A fine novembre 2004 i comuni allacciati direttamente alla rete nazionale di metanodotti, compresi quelli serviti per estensione dagli stessi, erano complessivamente 1.780, con una popolazione di 18,7 milioni di abitanti. Per altri 290 comuni, con una popolazione di circa 1 milione di abitanti, sono in corso i lavori per la realizzazione delle reti o sono prossimi all'avvio i lavori in quanto già finanziati.



3. Ulteriori interventi da finanziare

Per la completa metanizzazione del Mezzogiorno (Sardegna esclusa) restano da finanziare:

I. 14 comuni compresi nel programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'art. 11 della legge n. 784/80, con una popolazione residente di circa 90.000 abitanti;

II. 220 comuni non compresi in alcun programma nazionale o regionale, con una popolazione residente di circa 1.200.000 abitanti;

III. nuovi centri abitati dei comuni già dotati di una rete urbana di distribuzione di gas metano (ossia ampliamento delle reti esistenti), riguardanti una popolazione residente di circa 400.000 abitanti.

Si stima che per la metanizzazione di tutti i comuni sopra indicati occorrerebbe un nuovo stanziamento di circa 350 milioni di euro, di cui circa 15 milioni di euro sono necessari per il completamento del programma previsto dalla legge n. 784 del 1980.



4. Il problema “Cilento”

Nell’ambito del quadro testè delineato assume particolare valenza il problema della metanizzazione del “Cilento”.

Come noto il Cilento rappresenta una sub-regione montuosa della provincia di Salerno che si sviluppa per 3.210 chilometri quadrati di superficie e comprende 80 comuni, ai quali si aggiungono 15 comuni localizzati nelle aree contigue, per un totale di 95 comuni, pari al 60% dell’intera provincia di Salerno e una popolazione di 270.000 abitanti.

La quasi totalità dei suddetti comuni risulta sprovvista di una rete di distribuzione del gas metano pure essendo stati, la maggior parte di essi, regolarmente inseriti negli elenchi allegati alla delibera del 18 dicembre 1986 con la quale il CIPE – nell’accorparli in vari bacini di utenza – ne sancì “l’ammissibilità a finanziamento”, ai sensi della legge 784/80 poi ripresa dalla legge 266/97.

In questo senso il Cilento rappresenta una vera e propria “anomalia” nel panorama della “metanizzazione” del Mezzogiorno laddove si consideri che tutte le altre regioni del Sud d’Italia hanno quasi completato la metanizzazione dei propri territori, in larghissima misura grazie alle provvidenze finanziarie di cui alle richiamate leggi, ed in misura marginale grazie all’intervento diretto delle regioni.

Le cause di ciò vanno ricercate nel tempo e più precisamente fatte risalire alla legge 23.12.2000, n. 388, art. 23, la quale intervenne in maniera profonda e significativa sulle condizioni che regolamentavano le concessioni per il servizio di distribuzione del gas metano, inducendo



diversi operatori a rinunciare all’attuazione delle “concessioni” che avevano in essere.

La maggior parte dei comuni dell’area del Cilento risultò fortemente penalizzata da tale rinuncia e perse il diritto a beneficiare delle agevolazioni finanziarie, non avendo provveduto entro i termini stabiliti dalla legge ad individuare un nuovo concessionario che rendesse possibile la metanizzazione.

Attraverso nuovi stanziamenti – che possono ragionevolmente stimarsi in circa 70,0 milioni di € – e previa l’assunzione di una apposita delibera CIPE che disciplini la concessione delle suddette agevolazioni, sarebbe possibile dare riscontro immediato alle pressanti richieste di quei comuni (n. 36) che hanno nel frattempo regolarmente affidato la “concessione” del servizio attraverso una gara pubblica, rinviando ad epoca successiva il finanziamento dei restanti comuni che non vi hanno ancora provveduto e che potranno farlo solo attraverso lo svolgimento delle “gare d’ambito”.

In alternativa ai finanziamenti nazionali si potrebbe procedere con fondi regionali attraverso un apposito Accordo di Programma Quadro tra le Amministrazioni interessate (Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico).



4. Programma di metanizzazione della Sardegna

Quanto al programma di metanizzazione della Sardegna, del quale questo Dicastero ha curato la prima fase con il finanziamento delle reti di distribuzione del gas metano da esercire – transitoriamente – ad aria propanata nei comuni di Cagliari (n. 2 lotti funzionali), Sassari (n. 2 lotti funzionali), Oristano e Nuoro, in data 12 marzo 2007 il Ministero dello sviluppo economico (Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie e Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione) e la regione autonoma della Sardegna, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Autonoma della Sardegna, hanno siglato lo specifico "Accordo di programma quadro" concernente, appunto, la "metanizzazione della Sardegna", che disciplina la concessione dei contributi per la realizzazione delle reti di distribuzione del gas metano, anche queste da esercire transitoriamente ad aria propanata, nei 654 comuni dell'isola.

All'attuazione dell'Accordo e, quindi, alla "metanizzazione" della Sardegna, provvederà la Regione nel rispetto delle procedure previste nell'Accordo stesso.

Relativamente alle reti di distribuzione a servizio dei comuni di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro, la cui realizzazione, come già precisato, rientrava tra le specifiche competenze di questa Amministrazione, i lavori sono stati tutti ultimati e collaudati.



Gli impianti sono eserciti con una miscela di aria e propano e consentono agli utenti di usufruire dei vantaggi di un sistema energetico a rete, che potrà essere convertito all'uso del metano quando disponibile.

Sul sito www.mise.gov.it si può prendere visione dell'elenco dei comuni che hanno beneficiato del finanziamento ai sensi dell'art. 9 della legge n. 266 del 1997 e delle delibere CIPE di attuazione.

PAGINA BIANCA

